

NOSTRA INTERVISTA AL CONS. REGIONALE LUCA GAFFURI

Maggiore attenzione per la categoria

di Luigi Clerici

Tra alti e bassi, che molto spesso non riguardano la soluzione dei problemi dei cittadini, il IV mandato del Presidente Roberto Formigoni ai vertici di Regione Lombardia prosegue. Non è nostra intenzione, in questo contesto, entrare in un dibattito di analisi di quanto accade e quanto, invece, dovrebbe succedere presso gli uffici del nuovo Palazzo Lombardia e del vecchio grattacielo Pirelli. L'occasione è infatti quella di chiedere al Consigliere regionale comasco, Luca Gaffuri, cosa è stato fatto e cosa si intende fare a Milano per la nostra categoria in questi difficili mesi caratterizzati dall'acuirsi degli effetti della grave crisi economica che ha colpito anche l'Italia.

Cosa è stato fatto dall'inizio di questa IX legislatura regionale per la categoria?

"Il mio giudizio non è del tutto positivo - sottolinea Luca Gaffuri -. Infatti in Consiglio Regionale si è lavorato soprattutto sull'individuazione di risposte al problema dell'invalidità grave dal punto di vista dell'offerta di strutture che possono fornire una risposta ma esclusivamente come ricovero o residenza. Credo che invece sarebbe stato meglio privilegiare l'individuazione di forme di sostegno a livello individuale e familiare. Per un disabile, così come per ogni individuo, continuare a vivere nella propria casa è una cosa che reputo fondamentale".

La crisi economica ha mostrato la debolezza delle leggi che dovrebbero consentire un



Il grattacielo Pirelli, dal 1970 sede del Consiglio Regionale lombardo

accesso al mercato del lavoro per la categoria. Regione Lombardia non può intervenire?

"Innanzitutto bisogna prendere atto che la legge per l'assunzione di un invalido ogni 15 dipendenti non funziona. Molte, troppe aziende preferiscono pagare sanzioni piuttosto che adempiere ai loro doveri. Occorre dunque rivedere questa normativa e cercare di favorire la creazione di Cooperative di tipo B cioè quelle che si occupano dell'inserimento dei cosiddetti 'soggetti svantaggiati' non permettendo che basti un solo

(continua a pagina 4)



Luca Gaffuri

Nato a Como nel 1966, eletto consigliere regionale nelle fila del Partito Democratico nel 2005 è stato rieletto nel 2010. In questa legislatura ricopre l'incarico di Capogruppo in Consiglio Regionale e di componente della I Commissione "Bilancio".

L'ANMIC non bussa!

A Como e in provincia continuano a ripetersi le richieste di denaro sempre in nome e per conto "degli invalidi"!

Ricordatevi

che l'ANMIC si sostiene esclusivamente con il ricavo delle tessere annuali e non è mai ricorso ad alcun tipo di questua o elemosina!

PROGRAMMA A CIRCA UN ANNO DEL CONGRESSO PROVINCIALE

Iniziativa ANMIC Como: il punto

di Valentina Introzzi

Per quanto riguarda l'attività di promozione e di autofinanziamento, come vi avevamo già anticipato, l'ANMIC di Como ha deciso di partecipare a bandi regionali e provinciali.

A tal proposito stiamo lentamente intensificando i rapporti e la collaborazione con l'associazione "Infraamente" che si occupa di supportare ed aiutare le donne vittime di maltrattamenti e stalking, fenomeno che si è purtroppo intensificato diventando un problema sociale rendendo indispensabile la nascita e la crescita di questo tipo di associazioni con cui siamo felici di collaborare.

Come si era deciso tempi addietro il giorno 12 maggio di quest'anno l'ANMIC ha organizzato il suo primo

pranzo sociale che si è tenuto alla Canottieri Lario e che ha visto partecipare parecchi soci e membri del consiglio provinciale.

Questa è sicuramente stata un buona iniziativa con un successo sinceramente insperato dovuto anche al fatto che le persone sentono la necessità di stare insieme per poter condividere le esperienze di vita positive o negative che siano.

Altra possibile iniziativa che è stata valutata dal Consiglio Provinciale è quella di instaurare un rapporto di collaborazione con un'associazione che si occupa di prenotare posti per i disabili ed i loro accompagnatori in occasione di concerti su tutto il territorio italiano, anche utilizzando come mezzo di promozione di questa ini-

ziativa del giornale dell'Associazione.

In questi mesi abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con l'Associazione Banca del Tempo. Questa associazione è uno spazio di aggregazione che attraverso lo scambio di attività e servizi, esclusivamente "prestati" quindi senza alcuna transazione di denaro permette di riscoprire i cosiddetti "rapporti di buon vicinato" creando una rete di aiuto e solidarietà. Nei mesi scorsi la collaborazione ha riguardato un mini corso di computer.

Sempre grazie a questa collaborazione l'ANMIC ha potuto condividere un banchetto informativo durante l'ultima "Parada par tutt" che si è tenuta il mese scorso. L'occasione è stata quella di presentare i nostri servizi e le nostre attività.

NOSTRA INTERVISTA A LUCA GAFFURI

(continua da pagina 3)

Parliamo ora un po' di Como dove è stato anche Consigliere comunale. Ritieni che con la nuova amministrazione ci sarà finalmente dialogo tra la categoria e Palazzo Cernezzì?

"La nuova Amministrazione cittadina ha iniziato il suo mandato facendo cambiare passo alla città. L'Assessore Bruno Magatti ha già convocato tutte le associazioni che si occupano di materia sociale e questo un segnale di buon auspicio affinché, tra le associazioni del territorio e il Comune di Como, si crei finalmente un nuovo rapporto costruttivo ed utili per tutti".

Sicuramente, oltre ad un confronto più assiduo, occorre che l'Amministrazione comunale intervenga anche concretamente per migliorare la città. Penso allo stato non solo delle strade ma dei marciapiedi che tanti nostri soci in carrozzina sono costretti ad utilizzare...

"Nella campagna elettorale è stato più volte ribadito come l'obiettivo del nuovo sindaco Mario Lucini non siano solo le grandi opere ma le persone. Ciò corrisponde al vero. Ora a Como c'è più attenzione agli altri, alle piccole cose. Mi sembra che le barriere architettoniche e lo stato di strade e marciapiedi siano indicate come priorità".

L'estate, simbolo del riposo, è ormai alle porte. L'autunno è invece sempre foriero di novità, belle o brutte che siano. Cosa si deve aspettare la categoria dal suo impegno in Consiglio Regionale?

"Personalmente ho sempre dimostrato grande attenzione alle tematiche della disabilità sia cercando di coinvolgere le diverse realtà presenti nel territorio nei documenti programmatici redatti da Regione Lombardia, sia proseguendo nella costruzione di quel rapporto privilegiato fatto di ascolto ed attenzione. Ciò ci ha permesso di organizzare convegni e momenti di riflessione/informazione su diversi aspetti della disabilità l'ultimo dei quali ha riguardato coloro che sono affetti da autismo.

NOTE BORSIA LAVORO 2012 DELLA PROVINCIA DI COMO

Ecco il piano provinciale disabili

di Luigi Clerici

L'assessorato alle Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Como il 3 luglio scorso ha pubblicato l'Avviso per Dote Borsa Lavoro 2012 - Piano Provinciale Disabili 2012. Le azioni inerenti tale dote sono finalizzate a sostenere percorsi di orientamento al lavoro che comprendano progetti di inserimento in azienda sottoscritti, oltre che dal soggetto attuatore e dalla persona disabile, anche dall'azienda ospitante. Gli interventi sono rivolti a disabili giovani e adulti, organici con riduzione percentuale della capacità lavorativa maggiore del 66% o psichici o anche organici con disabilità compresa tra il 46% ed il 66% purché provenienti

da recenti vicende di detenzione, tossicodipendenza o alcolismo risultanti da relazioni dei servizi sociali competenti del territorio (NOA - SERT). I destinatari devono essere iscritti nelle liste dei disabili ex legge 68/99 della provincia di Como.

L'appartenenza dell'utente a queste tipologie è vincolante per la spendibilità delle doti. I soggetti attuatori devono invece avere unità organizzative e sede operativa in Provincia di Como. Gli operatori accreditati potranno avvalersi di Cooperative Sociali; unità di offerta sociosanitaria; Comuni, anche in forma associata, che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili;

associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale; organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali; associazioni senza scopo di lucro e di promozione sociale sempre iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo. Le ultime tre casistiche, ricordiamo, dovranno, per statuto, avere fra gli oggetti sociali attività di tutela e assistenza dei disabili ed operare da almeno 3 anni ai fini dell'inserimento sociale e lavorativo della categoria ed avere, oltre ad esperienza documentata, accreditamento regionale e autorizzazioni di legge. Maggiori informazioni e documentazione al sito: lavoro.provincia.como.it

IL 12 MAGGIO MOMENTO CONVIVIALE ALLA CANOTTIERI LARIO

Echi da un simpatico incontro



Sabato 12 maggio, presso la sede della Canottieri Lario in viale Puecher, si è svolto un simpatico momento conviviale organizzato dall'ANMIC Como al quale hanno partecipato una trentina di iscritti insieme alla Vicepresidente del sodalizio, Avv. Franca Rassa, e ad alcuni consiglieri provinciali. Constatato il successo dell'iniziativa l'ANMIC Como ha intenzione di organizzare un evento simile in occasione delle prossime festività natalizie.



QUANDO LA DISABILITA' FA NOTIZIA...IN POSITIVO

Lo spazio delle "Buone notizie"

a cura di Luigi Clerici



Trasporto e assistenza degli alunni disabili nelle scuole secondarie superiori

In riferimento ad un'interrogazione al Consiglio Regionale, relativa al trasporto, all'assistenza ed all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità nel sistema di istruzione secondario superiore, il servizio giuridico di Regione Lombardia, anche sulla base degli orientamenti giurisprudenziali fino ad oggi maturati, ha precisato che spetta alle province esclusivamente l'attività di supporto organizzativo (servizi accessori e materiali) volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità del servizio scolastico agli studenti con disabilità. Di converso, sulla base della stessa legislazione, il servizio di assistenza a persona disabile attraverso la presenza di un educatore rientra tra i servizi tipicamente sociali forniti dal comune, finanziati a livello statale attraverso le risorse del Fondo Statale per le Politiche Sociali. A fronte del drastico ridimensionamento dei tetti di spesa del bilancio regionale determinati dalle disposizioni contenute nelle recenti manovre economiche statali correttive dei conti pubblici, la Regione è impossibilitata a concedere finanziamenti.

Un corso per l'uso del pc da ottobre all'ANMIC

Nei mesi di maggio e giugno l'ANMIC di Como ha messo a disposizione la propria Sede di Via Natta 16 ai soci della Banca del Tempo di Como che hanno organizzato un mini corso di computer, della durata di quattro lezioni, durante le quali i partecipanti hanno imparato a leggere la propria posta elettronica e ricevuto anche le prime nozioni per navigare su Internet. Visto l'ottimo successo ottenuto, l'ANMIC Como organizzerà un secondo corso per principianti del computer che si terrà nella seconda metà del mese di ottobre della durata minima di cinque lezioni in cui si accompagneranno i partecipanti nei primi passi per imparare ad usare il computer. Se siete interessati a partecipare al corso potete chiamarci al numero 031.266134 o mandare una mail a iniziative@anmic-como.it.

Aiuto ai disabili: ripreso esame del disegno di legge

In Senato è ripreso l'esame del disegno di legge relativo alle "Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi". Una proposta in discussione con il disegno già approvato alla Camera dei Deputati: "Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili", che è stato assunto come testo base. Obiettivo di questo provvedimento è offrire un sostegno concreto ai familiari che assistono persone affette da gravi disabilità. Sono previsti l'esonero dal servizio per i dipendenti pubblici che si dedichino alla cura di familiari che hanno totale e permanente inabilità e necessità di assistenza continua oltre ad agevolazioni per chi lavora nel settore privato. L'auspicio è che questa proposta possa concludere il suo iter in modo rapido così da diventare presto un concreto sostegno a persone su cui grava l'onere di assistere un disabile grave.

DA SETTEMBRE:

orari di apertura della nostra sede di via Natta:

Lunedì-Venerdì dalle 9 alle 13



A.N.M.I.C.
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

UNICO, 730, CUD
Devolvi il 5x1000
RICORDATI DI NOI!

Codice Fiscale A.N.M.I.C.:
95004660130

UNA RISPOSTA ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI CAMERLATA

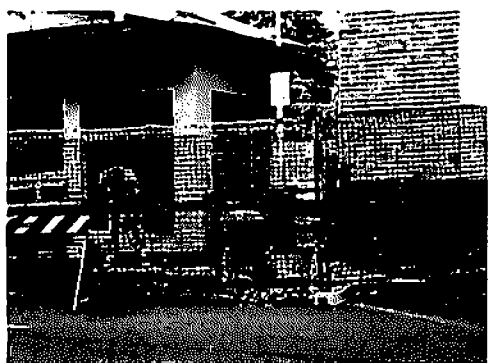
Nuovi scivoli alla stazione di Lomazzo

di Luigi Clerici

Sono stati diversi i giornali che si sono occupati della stazione di Albate Camerlata dopo l'articolo pubblicato nell'ultimo numero da "Insieme con l'ANMIC". Testate comasche, ma anche svizzere, hanno descritto in modo dettagliato le condizioni in cui versa questa infrastruttura dove sono presenti numerose barriere architettoniche che impediscono un normale utilizzo da parte dei disabili. Ora confidiamo che alle parole scritte seguano gesti concreti come quelli che stanno interessando la stazione di Lomazzo sulla direttrice Como-Milano delle Ferrovie Nord. In questo caso non è stato l'abbandono dell'infrastruttura a suscitare una vivace ed energica protesta bensì il pressapochismo con cui sono stati condotti recenti lavori, conclusi lo scorso mese di marzo. In quell'occasione si è proceduto a rialzare parte delle due banchine (alle estremità) per agevolare l'accesso e la discesa delle carrozzine dai treni (ricordiamo che i moderni convogli in circolazione su questa linea, i modelli TAF e TSR, possiedono carrozze in testa ed in coda predisposte per accogliere persone in carrozzella) ma non si è intervenuti per consentire un più agevole accesso alla struttura ferroviaria in quanto gradini a più riprese sono stati mantenuti soprattutto nelle vicinanze degli accessi principali. Di fronte a questo stato di cose diversi appelli sono stati indirizzati ai vertici delle Ferrovie Nord, che si occupano di gestire l'infrastruttura ferroviaria, affinché realizzasse degli scivoli che consentissero un più facile accesso ai binari 1 e 2. Nella prima settimana di luglio questi lavori, come documentiamo nelle foto pubblicate, sono entrati nel vivo e si sono conclusi. In particolare sono stati realizzati due nuovi scivoli per persone con difficoltà motorie e anziani accanto all'immobile principale della



stazione per raggiungere il binario 1, quello dei treni diretti verso Milano, ed uno nelle vicinanze del passaggio a livello che consente di arrivare agevolmente al binario 2 (dove sostano i convogli diretti a Como). Inoltre è stato anche realizzato un piccolo muro al termine della banchina limitrofa al binario 1. Il suo precedente innalzamento aveva creato, infatti, un grandino piuttosto alto, comunque utilizzato dagli utenti in discesa dal treno, che avrebbe potuto essere pericoloso nel caso l'interessato avesse perso, per un qualche motivo, l'equilibrio. A pochi centimetri, infatti, circolano le auto in quanto siamo a ridosso del passaggio a livello di Lomazzo.



In alto l'articolo pubblicato dal Settimanale della Diocesi di Como e dedicato alla stazione di Como/Camerlata. Sopra e accanto: i lavori realizzati a Lomazzo: i due scivoli (a fianco) ed il muretto della banchina 1.

IL BILANCIO REGIONALE NON OTTEMPERA ALLE PROPOSTE FAND

Un Fondo Sociale da 40 milioni

di Luigi Clerici

Un'occasione mancata. Così può essere riassunto il voto contrario da parte del Consiglio Regionale, nella discussione relativa all'approvazione del bilancio, ad un emendamento che chiedeva di incrementare il Fondo Sociale Regionale. Proprio su questo il Comitato Regionale di Coordinamento della Lombardia della FAND, cui aderisce anche l'ANMIC, aveva indirizzato un'accurata lettera ai consiglieri regionali affinché non avessero lesinato sforzi per ottenere un incremento. Invece, le cose al momento del voto, sono andate diversamente da quanto auspicato. Purtroppo, infatti, l'azzeramento da parte dello Stato del Fondo per la Non Autosufficienza e la profonda contrazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali hanno fatto venir meno ai Comuni lombardi 70 milioni di euro da destinare a tali politiche (a questi fondi bisogna aggiungere quello operato dalla stessa Regione che ha ridotto da 70 a 40 milioni di euro il Fondo Sociale Regionale). La mancanza di questi fondi ha spinto molti comuni a ridurre e in alcuni casi a chiudere alcune prestazioni e servizi essenziali per la vita di molte persone. Una politica di tagli, netti e radicali, che colpiscono le persone con disabilità, le loro famiglie così come l'insieme di popolazione che vivono in una situazione di fragilità. Infatti, i primi interventi sacrificati sono quelli che riguardano il sostegno alla vita indipendente delle persone con disabilità, previsti dalla Legge 162/98 e in generale quelli di assistenza domiciliare. Ma anche i servizi diurni e residenziali sono seriamente colpiti con il blocco dei nuovi ingressi, l'incremento delle liste di attesa e la previsione di incremento delle rette a carico delle famiglie. Sono tagli che producono poco risparmio alle casse pubbliche perché insistono su uno dei capitoli di spesa più bassi sia a livello statale, sia regionale, e nel contempo creano gravi danni alla vita delle persone. Lo scorso 13 giugno oltre tremila persone con disabilità, familiari, operatori e volontari delle associazioni aderenti alla FAND (oltre all'ANMIC, ricordiamo, ANMIL, ENS, UICI e



UNMS), sostenuti dall'adesione di moltissime organizzazioni del terzo settore e sindacali, hanno manifestato sotto il nuovo Palazzo Lombardia per ricordare ai responsabili dell'istituzione regionale che questi tagli stanno peggiorando condizioni di vita già difficili e precarie.

Nello stesso giorno, a conclusione della manifestazione, l'Assessore Regionale alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, Giulio Boscagli, nel ricevere le delegazioni di Ledha e FAND, ha comunicato che la Giunta Regionale avrebbe proposto al Consiglio di ripristinare il livello del Fondo Sociale Regionale al valore del 2011, ovvero a 70 milioni di euro.

Durante le fasi di discussione, e votazione, invece, la Regione è riuscita ad estrarre un centinaio di milioni di euro per interventi mirati come i tre milioni per sostenere l'agricoltura di montagna, i 9 per le scuole dell'infanzia, i 5,5 per la dote scuola ed anche i 58 milioni di investimenti che nel prossimo triennio andranno ad aumentare il fondo rotativo per l'edilizia sanitaria.

E' stato inoltre decisa la moratoria del pagamento del bollo auto per i cittadini delle zone terremotate ma l'emendamento, presentato dalle forze di opposizione per sostenere il Fondo Sociale Regionale, è stato respinto.

"Non smettiamo di stare accanto ai nostri cittadini" ha commentato il presidente Roberto Formigoni. Non a tutti, però, ci permettiamo di sottolineare.